

□ Interrogazione n. 242

presentata in data 5 gennaio 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Interventi per l’agriturismo”

a risposta orale

Premesso:

che l’agriturismo rappresenta un importante segmento del turismo ancora molto richiesto anche ai fini di un variegato arricchimento del Pacchetto di offerta territoriale e che esistono nella nostra Regione ancora margini di sviluppo specie nella fascia costiera e medio-collinare come attestano le statistiche sui flussi in particolare nella stagione estiva, con riferimento alle Regioni più avanzate come la Toscana, Umbria, che registrano qualità e quantità più elevate;

che le attività connesse all’agricoltura (agriturismo, artigianato rurale, ecc.), apportando redditi integrativi aggiuntivi a quelli insufficienti agricoli per la nota crisi strutturale del comparto, possono movimentare l’economia rurale per le ricadute positive oltreché sulle stesse aziende agricole come vetrina delle tipicità agroalimentari (spinta alla vendita diretta) anche sull’edilizia e suo indotto, con particolare riferimento agli aspetti occupazionali familiari e del territorio;

che il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) con la Misura 3.1.1. sotto misura a) “Interventi per l’agriturismo” prevedeva nel quinquennio 2007/2013 n. 5 tranches di Bandi a tre milioni di euro cadauno tranne il primo di otto milioni di Euro, a favore di progetti innovativi basati sul risparmio idrico ed energetico, bioedilizia, servizi agrituristici avanzati (agricampeggio, punti vendita prodotti tipici, ecc.), maggiore occupazione ecc;

che, scopo principale di tale PSR era quello di migliorare l’obsoleto patrimonio agrituristico regionale - mediante ampliamenti e/o riqualificazioni - ed anche quello di soddisfare obblighi di classificazione delle strutture agrituristiche; classificazione tuttora sospesa e non pubblicizzata dalla Regione Marche, con conseguenti danni per la promozione dell’immagine turistica regionale.

Cosiderato:

che con Decreto del Dirigente della Struttura Decentrata di Macerata del primo luglio 2010 n. 32 è stata approvata la graduatoria unica regionale con l’ammissione di n. 112 aziende agricole, di cui solo 15 sono state finanziate, rimanendo pertanto escluse la maggior parte di quelle ammesse in aggiunta peraltro altre ben n. 64 su 109 escluse nel I° Bando del PSR anno 2008;

che, a seguito di decurtazioni, recuperi, ecc., sono risultati congelati euro 620.000 (reale assegnazione di fondi nel II° Bando di euro 2.380.000) e che rimarrebbero prive di copertura finanziaria altre tre tranches di Bandi sino al 2013 per un totale di nove milioni di Euro, a causa di un pesante fuori bilancio, per una carente e burocratica programmazione dovuta ad una sovraesposizione di impegni di Progetti non coperti dai Fondi del precedente quinquennio 2000/2006;

che i proprietari, così come dettato dalla l.r. 3/2002, oltre ad aver fatto investimenti per potenziare le attività colturali ai fini della prevalenza sul volume di quelle potenziali agrituristiche (tempo lavoro, ecc.), intendevano per gran parte dei progetti in questione o ampliare la struttura esistente (per ottimizzarne la gestione) o creare e/o migliorare nuovi servizi agrituristiche complementari di maggior richiamo per la clientela anche ai fini di una migliore classificazione e certificazione delle loro strutture;

che i partecipanti al bando hanno sostenuto rilevanti costi per la progettazione, (progetti articolati, business plan, ecc.) e per ottenere i punteggi di priorità, dettati dal bando stesso;

Appurato che il mancato finanziamento è causa di rilevanti danni per la perdita di un pacchetto di progetti di immediata cantierabilità, che potrebbe mettere in moto significativi investimenti distribuiti in tutta la regione;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno intervenire, con l'esame delle seguenti eventuali misure tecnico-finanziarie alternative e/o integrative ai Fondi PSR:

- 1) scorrimento in graduatoria almeno a favore di aziende ammesse e non finanziate nei primi due Bandi e che hanno dato l'inizio anche formale dei lavori (dimostrazione di fattivo interesse alla realizzazione), mediante un riesame integrazione fondi CEE (rinegoziazione anche con anticipo risorse future) in base al grado di spendibilità più elevato, con eventuale aggiunta quota risorse stanziamento Bilancio Regione, oltreché a valere su risorse finanziarie ricavate da recuperi per rinunce e revoche ed economie varie, tuttora congelate ed inattive;
- 2) estensione dei prestiti BEI nelle PMI agricole, con rating maggiore su patrimonialità e meno sui redditi;
- 3) convenzione con Banche esercenti credito agrario, con parziale abbattimento tassi di interesse;
- 4) forme di aiuto di natura tecnica-economica autogestite; es. associazioni per acquisti in comune, autocostruzione, ecc.